# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 196

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 17 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: [illegible] — Un numero cent. 50 — Arretrato cent. 80 — Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 [illegible]

PUBBLICITA': [illegible] — MILANO, via Vivaio 10 — Telefono 70-423


# Infuriano aspri combattimenti sui fronti d'invasione

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«In Normandia infuriano aspri combattimenti con epicentro nella zona a nord e a nord-est di Falaise.

Il nemico, con fortissimo impiego di materiale, tenta sempre di fendere su largo fronte in direzione di Falaise, per potersi congiungere con i reparti americani che attaccano dalla zona di Carrouges verso nord.

Soltanto dopo una lotta durata [illegible] l'avversario è riuscito, con gravi perdite, a penetrare nel nostro fronte articolato a capisaldi e a guadagnare terreno verso sud [illegible].

Le teste nemiche avanzanti dalla zona di Alençon verso est, sono impegnate in duri combattimenti con reparti nel settore Chartres - Dreux. In Bretagna la città di Dinan è andata perduta dopo una dura lotta.

Il resto del presidio di St. Malo, che dopo aver respinto forti attacchi nemici, si è ritirato nella cittadella, continua ad opporre resistenza. [illegible] nemico per tre volte è rimasto senza risposta.

Sulla costa francese meridionale sono stati respinti diversi tentativi di sbarco nemici tra Tolone e Cannes. Il nemico è però riuscito a prendere piede in alcuni punti della costa. Violenti combattimenti sono in corso. Le truppe aviotrasportate nemiche, lanciate alle spalle della nostra zona difensiva, vennero attaccate dalle nostre riserve.

In combattimenti aerei e per effetto dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe e della Kriegsmarine [illegible] sulla costa francese occidentale e meridionale 23 apparecchi.

Sul territorio francese sono stati annientati in combattimento 164 terroristi.

Grave fuoco delle «V. 1» continua ulteriormente sulla zona della grande Londra.»

*In Normandia l'avversario ha tentato di comprimere il saliente tedesco ad ovest di Falaise e Argentan.*

*Le truppe tedesche hanno fermato l'assalto nemico. Durante questi combattimenti il nemico ha subito perdite molto alte.*

*Anche nella breccia meridionale [illegible] il saliente l'avversario ha [illegible] la sua pressione [illegible] bloccato dopo un lieve guadagno iniziale di terreno.*

*Nuove operazioni avversarie si [illegible] nella zona di Chartres. Le forze nemiche che puntavano prima verso nord sono state spostate verso est dopo l'afflusso di rinforzi. I combattimenti sono in corso su largo fronte.*

*Nella Bretagna la guarnigione di Saint Malo si è ritirata nella cittadella che è esposta ad un grave fuoco [illegible].*

*Il nemico ha avuto alte perdite in seguito agli attacchi.*

## Intensificato lancio dei "V. 1" su Londra e sull'Inghilterra meridionale

GINEVRA, 16 agosto.

Con l'intensificarsi del fuoco dei «V. 1» su Londra e sull'Inghilterra meridionale anche il tono della stampa londinese si fa più vivace sull'effetto dei V. 1.

Nuovamente si parla di danni, lavori di recupero, di evacuazione in massa e soprattutto [illegible] del gran Stato Maggiore degli impiegati statali a Londra è ormai in pieno corso.

L'intensificazione del fuoco dei «V. 1» viene ammessa dal Times [illegible] la città di Londra e l'Inghilterra meridionale [illegible] dei «V. 1».

Il Daily Mail riferisce che [illegible] della grande Londra dovranno [illegible] le sirene non suoneranno che quindici secondi [illegible] fine dell'incursione dei «V. 1».

Il Daily Mail scrive inoltre, che i componenti l'organizzazione della difesa civile che hanno subito un [illegible] di nervi a causa dei «V. 1», [illegible] concessi dal Ministero degli Interni e della Salute Pubblica.

Normalmente arrivano nell'Inghilterra settentrionale migliaia di persone dall'Inghilterra meridionale e da Londra. [illegible]

Il News Chronicle riferisce che [illegible] domenica [illegible] gruppo di [illegible] e di bambini. [illegible] comunica che finora sono state [illegible] 450 mila madri e bambini. La Società ferroviaria inglese ha dovuto organizzare dei treni speciali per sfollare un numero [illegible] impiegati [illegible] le famiglie a Londra al comune pericolo dei «V. 1».

## L'immediata reazione germanica agli sbarchi da Tolone a Nizza

BERLINO, 16 agosto.

I combattimenti sulla costa meridionale della Francia [illegible] ancora allargati verso [illegible] ovest con nuovi sbarchi [illegible] Nelle notizie pervenute [illegible] verso mezzogiorno [illegible] sbarcato dall'aria, zona di [illegible] Rinforzi americani [illegible] sono sopraggiunti a est di Bornessa Cap Negry.

Finora questo è il punto più orientale della battaglia.

Sulla tattica e la strategia delle truppe del generale Blaskowitz si tace per una naturale misura precauzionale, ma appare chiaro che il Comando tedesco reagisce allo sbarco, in modo diverso da quello usato nella baia della Senna.

L'ora critica delle operazioni anfibie, nel settore immediatamente costiero, non è venuta, ma potrebbe essere prossima.

I germanici hanno fatto saltare gli impianti portuali della riviera e cioè quelli di Nizza-Cannes e S. Tropez; invece oppongono dalle alture, nelle immediate vicinanze della costa, accanita resistenza. I nord-americani [illegible] hanno subito [illegible] violenti contrattacchi e nel tiro delle artiglierie [illegible] perdite.

Le singole basi di sbarco, si sono allargate, ma non hanno alcun collegamento fra di loro.

Le truppe sbarcate qui sono molto meno numerose di quelle sbarcate nella baia della Senna il 6 giugno.

I rifornimenti e la flotta nordamericana si sono divisi in tre gruppi che stanno presso l'isola di Ayre, presso S. Raphael e presso Cap di Antibes. Verso sera i rifornimenti e la flotta sono stati attaccati da aerei da combattimento ed aerei siluratori. Sullo sviluppo di queste operazioni non ci sono ancora pervenute notizie ufficiali.

Un punto importante è finora la penisola di S. Tropez, la foce dell'Angers presso S. Raphael. Qui sono avvenuti grossi sbarchi.

Negli altri punti sono avvenuti sensibili sbarchi aerei nel settore di Nizza-Cannes e più lontano ad est presso Bornessa ed il Cap Negry. Altri punti della costa stanno sempre sotto il fuoco delle artiglierie di bordo, così che è da aspettare a nuovi tentativi di sbarco.

Le truppe giù trasportate cercano nella regione di S. Raphael di prendere alle spalle le linee germaniche.

Anche queste forze hanno subito gli attacchi delle forze di sicurezza germaniche.

I combattimenti sono qui, come in altri punti della costa, in pieno corso.

## Il terrorismo "alleato" contro i monumenti culturali

BERLINO, 16 agosto.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive sui recenti attacchi terroristici contro le città di Treviri e di Venezia: le devastazioni provocate dai «gangsters» dell'aria nell'Europa centrale dimostrano quanto poco conto tenga il nemico della cultura del nostro continente.

Ora egli ammette chiaramente questo obiettivo. Sono passati i tempi nei quali Londra e Washington cercavano ipocrite parole di [illegible] affermando che i monumenti della cultura colpiti erano stati colpiti involontariamente.

In tal modo gli anglo-americani riconoscono la loro assoluta incomprensione per la civiltà culturale europea.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive: «L'attacco contro Treviri dimostra che gli anglo-americani, dopo la sistematica distruzione di Colonia, Magonza, Francoforte, Acquisgrana e Strasburgo, hanno chiaramente l'intenzione di distruggere ogni testimonianza culturale del grande sviluppo storico del Reich e del continente europeo.

A Treviri è stato dimostrato ancora una volta di quali delitti sono capaci quelle potenze che, alleatesi col bolscevismo, hanno spinto la Germania alla guerra.

## Seguendo gli ordini di Mosca...

STOCCOLMA, 16 agosto.

Due giornali polacchi pubblicati a Londra pubblicano una lettera aperta — scritta seguendo gli ordini di Mosca — dal professore polacco Sawadski, membro del partito democratico polacco. Egli basa la necessità di una «amicizia» sovietico-polacca sul fatto che «ogni governo polacco che non ha l'appoggio da parte del governo sovietico [illegible] polacco a Londra non ha più senso e può essere nocivo per i polacchi».

«Non soltanto l'avvenire dello Stato polacco — così continua Sawadski — ma l'esistenza di tutto il popolo polacco dipende dall'amicizia con l'Unione Sovietica».

Sawadski inoltre incita tutti i democratici polacchi che lavorano ancora col governo esiliato a Londra di riconoscere il nuovo governo polacco che verrà formato con l'approvazione del Soviet polacco a Mosca.

Se il governo esiliato continuerà a disporre dell'appoggio della maggioranza polacca, sarà inevitabile una guerra civile.

## Il Messico alla vigilia dell'inflazione

LISBONA, 16 agosto.

Il Messico, che fra gli altri Stati ibero-americani si è dimostrato più docile alle volontà di Washington, si trova oggi alla vigilia della inflazione e in uno stato di caos economico.

Con le aumentate forniture agli Stati Uniti, troppi dollari sono affluiti nel paese, cosicchè il Messico nuota nel danaro col quale però non può comperare nulla dal momento che gli Stati Uniti non consegnano nè macchine nè beni di consumo.

«Il Messico ha troppo oro e troppa fame», scrive il corrispondente del giornale spagnolo «Informaciones». L'oro è negoziato sul mercato come se si trattasse di verdura e nessuno sa che farne. Il corrispondente spagnolo dice inoltre che il prezzo dei beni di consumo aumenta costantemente e che l'inflazione assume forme inquietanti. Il Messico, saturo ormai di carri armati e di velivoli, vuole poter disporre di macchinari, di tessili ecc. per poter tramutare l'oro in lavoro. Come già accadde al re Mida della leggenda così accade oggi a tutti coloro che divennero schiavi degli Stati Uniti: ogni loro utile si cambia nello sterile metallo.

Si aggiunge inoltre che la situazione dei mezzi di trasporto del Messico è catastrofica. Il raccolto promette male. Vi è diffusa mancanza di mano d'opera agricola per l'espatrio di lavoratori negli Stati Uniti, mentre molti altri lavoratori si sono occupati nella industria di guerra e di recente che lavorano per gli Stati Uniti.

## I fascisti fiorentini lottano contro l'invasore

LISBONA, 16 agosto.

Il corrispondente della Reuter dal fronte italiano, Cecil Sprigge, comunica che i fascisti continuano a resistere nell'abitato di Firenze mietendo vittime fra le truppe alleate.

Il primario dell'Ospedale centrale intervistato dal giornalista ha dichiarato che oltre duecento fiorentini sono deceduti in quel solo Ospedale in seguito alle gravi ferite riportate in scontri con reparti fascisti.

Il numero dei soldati alleati ricoverati è di gran lunga superiore. Lo stesso corrispondente informa che da parte alleata è stato distribuito un etto di pane a persona utilizzando le scorte di farine già esistenti in città.

## Vani sforzi nemici nella Birmania settentrionale

TOKIO, 16 agosto.

Nella Birmania settentrionale il nemico tenta di recuperare i capisaldi nipponici di Lameng e di Tengyueh. Soprattutto la prima di queste località viene attaccata in quanto taglia la strada di Ledo. Essa si trova fortemente nelle mani nipponiche.

Anche gli accaniti attacchi contro Tengyueh, condotti con l'appoggio di aeroplani americani, sono stati respinti ed hanno costato al nemico nelle prime settimane del mese di agosto, diecimila morti. Nella prima metà di agosto il nemico ha perduto nel settore di Salween 2146 morti. Le perdite nipponiche ammontano a 105 Caduti.

Carri armati nemici immobilizzati dalle artiglierie germaniche sul fronte d'invasione (Foto P. K.)

## "Armi alla Patria"

## Tre milioni di lire raccolte tra gli italiani nel Reich

BERLINO, 16 agosto.

Si è chiusa la sottoscrizione «Armi alla Patria» tra gli italiani che lavorano in Germania. La cifra totale pervenuta alla Segreteria Generale dei Fasci in Germania supera i tre milioni di lire.

# Dura battaglia nello scacchiere dell'Est

## Davanti ai Carpazi i germanici consolidano le posizioni infliggendo alte perdite ai sovietici in uomini e materiali

### *Continua la sosta nei settori italiani*

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

**Dall'Italia non vengono segnalati combattimenti di importanza.**

**Davanti ai Carpazi reparti dell'Esercito e della Waffen SS hanno operato alcuni miglioramenti del fronte a ovest di Sanok in tre giorni di accaniti combattimenti contro sette divisioni di artiglieria nemiche.**

**I sovietici hanno avuto alte perdite sanguinose ed hanno perduto 51 carri armati e pezzi semoventi, 98 cannoni, numeroso materiale bellico e un gran numero di prigionieri.**

**Nella grande ansa della Vistola a ovest di Baranow, reparti di carri armati e di granatieri corazzati hanno conquistato diverse località ed hanno chiuso una falla del fronte contro tenace resistenza nemica. A sud-est di Warka e tra la Vistola e l'alto Narev sono stati sbaragliati numerosi attacchi dei bolscevichi. Da ambedue i lati del Memel i sovietici hanno attaccato con forte appoggio aereo e massicce forze nella zona di Wilkowischken e di Raseinen.**

**Essi sono riusciti a guadagnare lieve terreno solo presso Wilkowischken. Tutti gli altri attacchi sono stati respinti con alte perdite.**

**Sul fronte lettone, sono falliti a nord di Birsen nuovi attacchi nemici condotti con grosse forze. I bolscevichi hanno qui perduto 40 carri armati. Nella zona d'infiltrazione a sud-ovest del lago di Pleskau, continuano gli alterni combattimenti con indiminuita durezza.**

**Forti reparti di velivoli da battaglia, sono intervenuti qui nei combattimenti di terra con particolare efficacia.**

**I sovietici hanno ieri perduto sul fronte orientale 52 velivoli.**

**Bombardieri nord-americani hanno attaccato località nella Germania occidentale e nord-occidentale. Le forze della difesa aerea hanno abbattuto 29 aerei nemici, tra cui 27 bombardieri quadrimotori.**

**Di notte singoli velivoli nemici hanno lanciato bombe su Berlino e sulla regione renano-westfalica. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti.**

*Nella zona di Raseinen, a nord di Memel, si sono svolti combattimenti su largo fronte. I difensori tedeschi hanno potuto mantenere le loro linee seppure dopo accanita lotta e ripetuti contrattacchi.*

*Sul fronte della Duna forze corazzate nemiche sono penetrate a nord di Birsen nelle linee tedesche. I granatieri germanici si sono lasciati superare ed hanno poi bloccato i reparti di fanteria mentre gruppi anticarro mobili e nuove armi anticarro si sono lanciati contro il nemico infiltratosi. Finora sono stati distrutti 40 carri armati mentre il resto va incontro alla sua distruzione.*

*Velivoli da battaglia tedeschi sono intervenuti nei combattimenti ed hanno messo fuori uso 9 carri armati 12 cannoni e 200 automezzi.*

*Sul fronte estone i bolscevichi hanno tentato di guadagnare terreno nella zona di infiltrazione ad ovest di Pleskau.*

*Rinforzi tedeschi hanno ricacciato il nemico nella zona di Werbo. Velivoli da battaglia intervenuti in gran numero hanno causato al nemico tali perdite da costringerlo ad attendere rinforzi.*

*Davanti ai Carpazi i bolscevichi hanno compiuto solo azioni locali.*

*Tra il San e la Vistola violenti combattimenti a raggio ristretto.*

*Il contrattacco tedesco contro la testa di ponte di Baranow ha ulteriormente guadagnato terreno nonostante la tenace resistenza.*

*Nella zona di infiltrazione presso Maenizzav i bolscevichi sono passati all'attacco con tre divisioni. I granatieri tedeschi hanno mantenuto dappertutto le loro posizioni infliggendo al nemico alte perdite.*

*A nord della ferrovia di Bialystok i sovietici sono riusciti ad operare due piccole infiltrazioni che sono state bloccate da riserve locali tedesche.*

*I combattimenti sono ancora in corso, mentre a sud della ferrovia i sovietici hanno cessato i loro vani attacchi.*

*A nord-est di Varsavia i sovietici hanno lanciato grosse forze nella battaglia senza conseguire alcun successo mentre a nord-ovest di Wilkowinschken hanno potuto guadagnare pochi chilometri di terreno.*

## I pirati dell'aria in Piemonte

CUNEO, 16 agosto.

Aerei nemici hanno sganciato bombe su di una frazione di Ceva causando la distruzione di case rurali e provocando alcuni feriti.

Nella zona di Camerrano, in seguito ad un mitragliamento aereo, due donne sono rimaste ferite gravemente.

Sulla linea Torino-Savona un treno viaggiatori è stato mitragliato. Si lamentano morti e feriti.

## Martirio delle popolazioni nei territori romeni occupati dai russi

BUCAREST, 16 agosto.

Il corrispondente del *Curentul* scrive nella introduzione al suo rapporto sul fronte della Moldava e sulla situazione dei romeni nei territori occupati dai bolscevichi che bisogna mettere sotto il naso le dichiarazioni e i racconti dei rumeni fuggiaschi a tutti coloro che oggi ancora vorrebbero credere che sia possibile un'intesa con il bolscevismo e che sia possibile vivere da uomini sotto il dominio bolscevico. Le dichiarazioni dei romeni fuggiaschi siano una dimostrazione della terribile sorte che attende i popoli che cadono sotto il dominio bolscevico. Bisogna però constatare che nessuno di quelli che sono stati al fronte e che siano venuti a conoscenza dei racconti dei fuggiaschi romeni credano ancora alla cosidetta libertà nei territori occupati dai bolscevichi.

Il corrispondente porta poi esempi di provvedimenti e di crimini commessi dai bolscevichi nella Moldavia settentrionale. Tra gli altri una contadina del comune di Litteri nel circondario di Iasi racconto che le truppe bolsceviche lasciarono la popolazione completamente senza viveri.

Tutte le riserve di cereali furono requisite e ammassate nella chiesa del paese. Dopo pochi giorni tutti i cereali requisiti vennero portati via senza che alla popolazione ne venisse distribuito il più piccolo quantitativo.

Altre contadine raccontano di violenze usate a fanciulle minorenni da soldati bolscevichi. Dalle case furono tolti tutti gli utensili. Tutta la popolazione dei villaggi, uomini, donne, bambini e vecchi furono adibiti a lavori di fortificazioni e costruzioni di ponti. Chi faceva resistenza veniva ucciso. Nel villaggio vicino, raccontò una contadina i bolscevichi trasformarono la chiesa in stalla.

Il corrispondente del *Curentul* aggiunge, che i contadini romeni dei villaggi distrutti dai bolscevichi e che hanno visto tutti gli orrori della dominazione comunista, hanno formato dei gruppi di combattenti e preso contatto con le altre organizzazioni di combattenti già esistenti per lottare contro un dominatore così brutale.

In attesa delle armi, i contadini si difendono dai bolscevichi con falci e scuri. Essi avrebbero con queste armi primitive attaccato perfino colonne di rifornimenti. Molti soldati bolscevichi furono attaccati da questi contadini armati.

## Il comunicato finnico

HELSINKI, 16 agosto.

Il comunicato finnico reca:

*Sull'istmo della Carelia truppe d'assalto hanno brillantemente attaccato posizioni nemiche presso Vuosalmi.*

*A nord-est del lago Ladoga è stato conquistato un caposaldo nemico. Tutti i contrattacchi dell'avversario sono stati respinti.*

*Più a sud truppe d'assalto hanno distrutto sette fortini e più di dieci posizioni d'apprestamento dell'avversario.*

*In direzione di Ilomantsi le nostre truppe hanno respinto l'attacco di un piccolo reparto nemico, sbaragliando un altro gruppo d'attacco avversario.*

*Dal resto dei fronti nulla di notevole da comunicare.*

# L'attività della Luftwaffe e dell'artiglieria contraerea

## Oltre 1515 carri armati - 800 cannoni - 6490 veicoli e 1217 aerei bolscevichi distrutti in quarantacinque giorni

BERLINO, 16 agosto.

A quanto apprende l'Agenzia Internazionale d'informazioni dal suo corrispondente aereo, le forze della contraerea germanica hanno abbattuto nel corso di violenti combattimenti aerei svoltisi verso mezzogiorno di ieri nella zona dello Zuiderzee e sulla regione del Reno, [illegible] 29 apparecchi anglo-americani.

Nella notte sul 14 agosto deboli formazioni di «Mosquitos» si sono spinte sulla zona di Berlino e sulle regioni industriali della Renania e della Vestfalia. I cacciatori notturni germanici sono riusciti ad abbattere 3 di questi velivoli impiegati in azioni di molestia.

Sul fronte orientale poderose formazioni di cacciatori germanici, impiegati nella regione del Baltico, hanno abbattuto ieri con due sole proprie perdite, 45 apparecchi sovietici.

Dalla contraerea, [illegible] due velivoli sovietici sono stati [illegible].

Sono stati distrutti 669 carri armati sovietici ed altri 239 sono stati gravemente danneggiati e posti fuori combattimento [illegible] della Vistola [illegible] 1° luglio ed il 15 agosto.

Sullo stesso settore l'artiglieria contraerea [illegible] annientato a sua volta 224 carri armati [illegible] 1132 carri armati. A questa cifra vanno aggiunti oltre 800 cannoni sovietici distrutti o gravemente danneggiati e 6490 veicoli fra motorizzati ed ippotrainati.

Davanti alle postazioni della contraerea germanica sono stati contati 11 mila 400 sovietici caduti. Sono stati fatti precipitare 1217 velivoli avversari, 880 dei quali ad opera della caccia notturna e 337 ad opera della contraerea.

Nella regione baltica forze aeree germaniche e l'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno distrutto 383 carri armati sovietici. Risulta così che fra il 1° luglio ed il 15 agosto i sovietici hanno perduto sul settore medio e settentrionale del fronte orientale 1515 carri armati.

### Questioni d'interesse!

## L'Inghilterra non aderirebbe a un movimento contro l'Argentina

MADRID, 16 agosto.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli dai giornalisti, Lord Halifax, di ritorno da Londra ha dichiarato che il popolo britannico difficilmente sarebbe d'accordo con l'America che l'Inghilterra si unisse in un eventuale blocco nord-americano contro l'Argentina.

«Le derrate alimentari sono scarse in Inghilterra — ha soggiunto l'ambasciatore britannico — e la mancanza d'importazione di carne dall'Argentina porterebbe a ulteriori riduzioni della razione quotidiana».

# Le onoranze alle vittime della barbara incursione su Venezia

## *Elevate parole del Cardinale Piazza che condanna la ferocia nemica*

VENEZIA, 16 agosto.

Stamane nella Basilica di San Marco sono state celebrate le onoranze funebri alle vittime dell'incursione aerea di lunedì.

Al rito funebre, che ha costituito una commossa manifestazione di lutto di tutti i cittadini veneziani e di esecrazione per il delitto compiuto dal barbaro nemico, sono intervenute tutte le autorità fra cui il ministro dei Lavori Pubblici, Romano, il Sottosegretario alla Cultura Popolare, Cucco, il Comandante della Marina Repubblicana, il Capo della provincia, il Commissario federale, il Comandante tedesco della Piazza.

Alla benedizione delle salme il Patriarca di Venezia, Cardinale Piazza, ha pronunciato un elevato discorso in cui, fra l'altro, ha detto: «Dinanzi alla prima micidiale azione portata dal nemico nel cuore di Venezia, dopo tanta strage e rovine compiute alla periferia, non è possibile oggi non elevare un'alta ed energica deplorazione per siffatti metodi di guerra, purtroppo eretti a sistema, che sono condannati dalle leggi divine prima ancora che dal codice di morale internazionale e dal sentimento di umanità.

Noi ci sforziamo di comprendere le inevitabili leggi della guerra moderna ma non potremo mai giustificare atti che si risolvono prettamente nella caccia all'uomo perseguendo e colpendo indiscriminatamente persone pacifiche ed inermi, vecchi donne e bimbi nelle loro case, nelle loro chiese, in viaggio, sui campi del lavoro, e perfino nell'assistenza ospedaliera per farne ecatombe e orrenda carneficina».

Hanno avuto stamane luogo nella chiesa di Malamocco i funerali di altre quindici vittime dell'incursione.

### Artigli dello Zio Sam

## Gli emigranti italiani nuovi schiavi d'America

*Nel gennaio scorso, in un articolo intitolato «La torta in tre pezzi» non mancammo di sottolineare alcune interessanti dichiarazioni del senatore americano Johnson a proposito delle aspirazioni territoriali degli Stati Uniti che covano un imperialismo gigantesco.*

«Per quanto concerne l'Africa *scrivemmo in tale occasione* — è da ritenere per certo che gli Stati Uniti non abbandoneranno facilmente le zone ove attualmente si trovano i soldati americani».

«La dottrina di Monroe è stata ripudiata dal giudeo paralitico; gli Stati Uniti hanno attraversato l'Atlantico, si sono assestati in Africa e vi vorranno rimanere».

«In Africa la Repubblica stellata si propone di trasferire i suoi negri, motivo e causa di tanti linciaggi, per accelerare il processo di assorbimento e di assimilazione delle popolazioni indigene».

*Ed ecco che il* Daily Telegraph *ci dà in questi giorni notizia di una richiesta avanzata da un gruppo influente di uomini statunitensi alla Casa Bianca perchè dalle Colonie francesi ed inglesi nell'Africa sia sottratto un milione di miglia quadrate da cedere agli Stati Uniti. Questo territorio dovrebbe costituire una Colonia di popolamento per i negri americani.*

*Fummo dunque facili profeti nel prevedere l'intenzione imperialistica di Roosevelt sulle terre d'Africa le quali da più di un secolo, rappresentano per l'Europa una zona di impiego di uomini, di capitali, di lavoro, una necessità vitale per uno sviluppo economico del Vecchio Continente ed in modo particolare di quelle Nazioni troppo cariche di uomini e povere di materie prime. L'Africa è stata finora considerata come una necessaria appendice dell'Europa, un completamento dell'Europa, la valvola di sicurezza dell'Europa, ma questo concetto europeo dell'Africa non incontra più l'approvazione dello Zio Sam.*

*Gli Stati Uniti, da bravi affaristi contano di prendere due piccioni con una fava: conquistare il territorio africano, strategicamente importante, per minacciare l'Europa e trasferire nel contempo in Africa i negri d'America, schiavi disprezzati sfruttati e linciati a dovere.*

*Ma chi prenderebbe, a suo tempo, il posto dei poveri negri? Gli italiani, perbacco! Roosevelt non ha infatti già annunciato che saranno riaperte le frontiere alla corrente migratoria italiana?*

## Scambio di diplomatici tedesco-argentini

LISBONA, 16 agosto.

In seguito agli accordi per lo scambio dei diplomatici tedesco-argentini è giunto lunedì l'ultimo gruppo di diplomatici provenienti dall'Argentina a bordo del piroscafo «Rio Jachal».

Al loro arrivo essi sono stati ricevuti dal plenipotenziario von Huene in nome del Ministro degli Esteri del Reich.

# In Germania! Perchè?...

Una delle parole d'ordine lanciate dalla propaganda nemica al popolo italiano, è quella che, puntando su un orgoglio nazionale che da un lato si era cercato di annientare col tradimento, dall'altro si voleva inacerbire, faceva rimprovero alla Repubblica di mandare i suoi soldati ad addestrarsi in Germania.

Si diceva che fosse una umiliazione morale, perchè confessava una nostra inferiorità e deficienza, una prova del nostro asservimento allo straniero, a beneplacito del quale soltanto potevamo compiere anche questo ch'era il primo e fondamentale atto di fede nella riscossa.

Oggi, dopo la consegna delle bandiere ai reggimenti, che ha permesso al Duce di esprimere al piccolo ma potente e valoroso Esercito Repubblicano, il pensiero e il sentimento della Patria, la quale attende da esso il principio della resurrezione (una prima Divisione mista italo - tedesca entrerà ora in linea al comando di Graziani) anche i ciechi vedono chiaro quanta saggezza sia stata nella decisione del Capo di permettere che fossero addestrati nei *lager* tedeschi le nostre Divisioni.

Prima di tutto chi ha mormorato, perchè non fossimo noi, e in terra nostra, a ripreparare la nostra gioventù al combattimento, non pensava che cosa è diventata la guerra moderna per numero, diversità, complicatezza di armi, e necessità di una vera e propria «specializzazione» tecnica in chi le deve adoperare; e non s'è rammentato che la furia delle folle in borghese o in uniforme, lanciate dal tradimento alla devastazione, aveva in poche ore gravemente danneggiato la nostra installazione militare e il nostro armamento: così che noi non avremmo avuto, per l'esercito in ricomposizione, non soltanto le dotazioni delle recentissime armi inventate o perfezionate dal genio scientifico e militare della Germania nè i luoghi e le sistemazioni indispensabili per le esercitazioni. Invece la Germania possedeva i *lager*, vasti e ricchi e perfezionati da un uso e da una esperienza che ne aveva fatto meravigliosi modelli di scuola e palestra militare, in cui dalla simulazione topografica delle condizioni del terreno di lotta, agli edifici per l'accantonamento delle truppe — dalle armi più moderne alle installazioni per la distribuzione e l'impiego — tutto era predisposto e pronto, con una compiutezza e minuziosità che noi, anche volendola imitare, non avremmo potuto raggiungere, sia per la enormità della spesa, sia per la mancanza di tempo.

Ma c'erano ragioni anche più importanti e gravi.

Bisognava sottrarre le formazioni dell'Esercito Repubblicano alla atmosfera morale (si dovrebbe anzi dire immorale) dell'Italia furente di odi, disordinata e avvilita. Molti dei soldati che oramai si inquadrano, non soltanto con energico scatto fisico, ma anche con una contenuta ma profonda passione nei reparti addestrati in Germania, tenuti alla scuola della disciplina, hanno ora una profonda convinzione del loro dovere.

In Germania gli italiani avrebbero respirato un'aria sana e risanatrice; là l'esercizio delle funzioni militari si sarebbe accompagnato a una vera e propria cura morale ricostituente: essi avrebbero ripreso il gusto dell'ordine, della disciplina, della lealtà e dell'onore; avrebbero sentito rinascere in loro le antiche virtù della razza che culminarono in quel senso di compattezza e di armonia di cui il mondo ha visto il primo e insuperabile esempio nella legione romana.

Così mentre le nuove Divisioni avrebbero potuto imparare la tecnica della guerra scientifica da maestri di indiscutibile competenza ed esperienza (in un periodo in cui i loro maestri naturali, i generali e gli alti ufficiali italiani avevano in grandissima parte rivelata o confessata la loro insufficienza spirituale tecnica), avrebbero assimilato quella comprensione del *collettivo* a cui, per nostra sventura, l'individualismo italiano, non abbastanza corretto dal senso dell'unità nazionale, e dalla devozione e dal sacrificio dell'*uno al tutti*, ci aveva sottratto in ogni tempo, contro cui anzi, in parecchie nostre età storiche, ci aveva avventati come a ostacolo e giogo.

E' incomprensibile come anche famiglie della borghesia che hanno sempre cercato di mandare i figli all'estero perchè imparassero tutto ciò che di nuovo e di efficace ha creato il mondo in tutti i campi della scienza e del lavoro, e non soltanto non si sono mai vergognate di questo, ma se ne sono vantate (e del resto gli stranieri per le medesime ragioni hanno mandato sempre alle nostre scuole anche militari i loro giovani vincitore di borse di studio si siano accorte a un tratto che mandare i soldati ad imparare l'arte della guerra da chi non soltanto la possiede come una seconda natura, ma l'ha in questi ultimi anni perfezionata e quasi trasfigurata, costituisse una umiliazione e una vergogna.

* * *

Ed ecco un'ultima ragione non soltanto logica ma commovente, perchè è ragione non più tecnica e psicologica ma sentimentale, nella più alta e severa significazione di questa parola.

Italia e Germania hanno avuto sempre bisogno di *conoscersi*, intimamente; dopo il tradimento avevano bisogno di *riconoscersi*. Gli italiani avevano la necessità di svelenire il loro animo da tutti gli acidi corrosivi della propaganda nemica che ci ha sempre rappresentati i germanici come un popolo crudele, orgoglioso, prepotente, tutto cervello e dura volontà e niente cuore, tutto cinica violenza d'azione e niente umanità e delicatezza di spirito: bisognava riscontrare nel contatto quotidiano che invece il popolo tedesco nasconde, sotto la durezza della disciplina che è inflessibilità di comando e di obbedienza, una calda immaginazione e una larga vena di sentimento e che come è prode è anche leale, e, nell'amicizia, veramente fraterno.

I Germanici, a cui i recenti avvenimenti avevano potuto dare la sensazione di un popolo italiano non certo di razza inferiore, ma forse corrotto e imbastardito dagli eccessi della stessa civiltà e dalle infiltrazione nel suo sangue di esotismi disgregatori, un popolo dai fugaci impeti, dall'impressionabilità isterica e dalla malferma fede, avevano bisogno di ritrovare in noi le virtù perenni della nostra razza: la intelligenza acuta e pronta, la serietà e tenacità dei propositi, la resistenza alla fatica e al sacrificio, lo spirito di devozione a una idea, che si riflette nella religione del dovere e nella offerta di tutti se stessi a chi sappia meritarne la fiducia e l'amore.

*Amore!* Ecco: la parola è balzata su da se stessa.

Le nuove Divisioni italiane dovevano addestrarsi in Germania per permettere ai due popoli di amarsi: un lancio di nebbia artificiale che d'improvviso ha avviluppato il popolo italiano mentre camminava in bilico su un cresta fra due abissi, lo ha disorientato e fatto precipitare; e la reazione germanica al tradimento doveva manifestarsi per quello che veramente ha voluto essere: l'atto dell'alpinista che ricerca nella tormenta il compagno caduto nel crepaccio durante una ascensione difficile; e l'aiuta e l'assiste, perchè esso si rimetta in piedi e ripigli a scalare con fiducia la vetta.

Un giorno, a vittoria raggiunta, saldati al fuoco dell'entusiasmo, i ferrei vincoli dell'amicizia fra l'Italia e la Germania, avviate a fianco a fianco per la strada che un genio bifronte ha disegnata e aperta ad esse e a tutte le Nazioni civili del mondo (anche alle Nazioni oggi avversarie che ne profitteranno riconoscendo la strada maestra dell'avvenire) tutti gli Italiani affermeranno che Mussolini mandando i soldati della Repubblica Sociale a ricostituire in Germania le loro formazioni e forze, ha compiuto uno di quegli atti in cui il condottiero si è sempre rivelato in lui sotto i due aspetti più tipici: di tecnico e di psicologo, di esperto e di poeta: poeta civile.

E. Di Leonardo

# Gli inutili colloqui

*Il Capo del governo fantasma polacco di Londra Mikolajczyk si è recato a Canossa; non di sua volontà, si capisce, ma spintovi da Churchill che sta vanamente cercando una via di uscita che salvi la faccia e possibilmente il prestigio dell'Inghilterra.*

*Mikolajczyk si è dunque recato a Mosca per conferire col capo del Comitato di liberazione nazionale polacco.*

*Come saprete, due sono i governi polacchi che non governano la Polonia; il primo risiede a Londra e il secondo a Mosca; quest'ultimo è stato recentemente costituito da Stalin per avere sottomano un docile strumento da manovrare in opposizione a quello di Londra, garantito e riconosciuto dall'Inghilterra.*

*I colloqui moscoviti da quanto ha annunciato l'agenzia ufficiale del Comitato di Liberazione nazionale polacco, non hanno avuto risultati positivi per il fatto che «i rappresentanti venuti da Londra non hanno acconsentito a riconoscere la costituzione democratica del 1921 e a rinunciare alla costituzione del 1935 con tutte le sue conseguenze». Sono le testuali parole del comunicato.*

*Questo è il motivo ufficiale del fallimento delle trattative; ma la vera ragione del fallimento è che la Russia vuole la Polonia (a suo tempo stabilirà come «volerla») mentre l'Inghilterra, per ragioni di prestigio e di interesse non può consentire che la Polonia entri a far parte, non importa sotto che forma, della repubblica sovietica.*

*Dati i precedenti e per non scalfire in alcun modo quel mirabile accordo perfetto che regna sovrano fra le nazioni unite, è molto probabile che la questione venga rinviata a fine guerra.*

*I polacchi potranno intanto constatare ancora una volta quel che valgono le garanzie dell'Inghilterra e le parole di Stalin; «la questione polacca dovrà essere risolta dai polacchi stessi».*

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-33

# CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 24, 1 p. Tel. 8-11 e 5-39

## L'estensione al Littorale Adriatico di alcune leggi italiane emanate dopo l'8 settembre 1943

Si rende noto che con provvedimento del 25 luglio 1944-III-M-15/1, il Supremo Commissario per la zona di operazioni «Litorale Adriatico» in Trieste ha autorizzato la estensione alla zona stessa dei seguenti Decreti legislativi e ministeriali:

1) D. M. del 15 febbraio 1944 relativo all'imposta sull'entrata e forfait — 2) D. M. del 29 aprile 1944 Div. II n. 38388 relativo al pagamento dell'imposta sull'entrata in contanti, anziché mediante l'applicazione di marche da bollo — 3) D. M. del 15 marzo 1944 (G. U. n. 69) concernente l'applicazione delle agevolazioni a favore degli autoveicoli — 4) D. M. del 6 aprile 1944 n. 38735 riguardante l'imposta generale sull'entrata su olii di coltura — 5) D. M. del 15 maggio 1944 n. 262 (G. U. n. 135) concernente le tasse sulla radiofonia e sugli abbonamenti ai telefoni — 6) D. L. del 3 aprile 1944 n. 191 (G. U. n. 114) concernente gli appalti delle imposte di consumo — 7) D. M. del 28 gennaio 1944 n. 64 (G. U. n. 64) concernente la riscossione dell'imposta di ricchezza mobile dovuta sulle indennità di licenziamento — 8) D. M. del 10 marzo 1944 n. 97 (G. U. n. 74) concernente modificazioni alla tassa di successione.

Per maggiori informazioni i contribuenti potranno rivolgersi direttamente agli Uffici distrettuali delle Imposte dirette ed agli Uffici del Registro rispettivamente competenti in materia.

## Annonaria

### Domani formaggio fuso grammi 100 a testa

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da domani venerdì 18 corrente, sarà posto in distribuzione il formaggio da tavola fuso «prodigio» nella misura di grammi 100 per persona. Esso è prelevabile con il tagliando n. 14 della carta annonaria per generi alimentari vari di prima emissione, del Comune di Gorizia.*

*Il prezzo fissato per detto formaggio è di L. 23.50 al chilogrammo. I negozianti sono pregati di rivolgersi all'Ufficio annonario comunale per il ritiro dei buoni di prelevamento.*

### La prenotazione dei generi razionati per settembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione rende noto che le prenotazioni dei generi razionati e contingentati, valevoli per il mese di settembre, debbono essere presentate ai negozianti entro e non oltre il giorno 27 corrente mese.

I commercianti sono pertanto invitati a consegnare all'Ufficio annonario le cedole di prenotazione entro e non oltre il giorno 31 corrente mese.

Non è consentita la prenotazione con carte annonarie di altri Comuni.

Gli esercenti che non si atterranno a tali tassative disposizioni, verrà ritirata la licenza di commercio, salvo tutte le altre penalità a norma di legge.

### Pneumatici per biciclette ai dipendenti da aziende industriali e artigiane

L'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria porta a conoscenza delle ditte industriali e artigiane che hanno necessità di pneumatici per biciclette da assegnare ai propri dipendenti, di inoltrare con tutta urgenza domanda per l'assegnazione. La richiesta dev'essere corredata dei seguenti dati: cognome nome e paternità del lavoratore, domicilio, misura del pneumatico, numero [illegible] della bicicletta e numero della denuncia fatta al Comune. Si fa presente che le domande avanzate a tutto ieri, non hanno valore in quanto incomplete.

### Assegnazione di mangime per suini ai lavoratori dell'agricoltura

Tutti i braccianti e salariati tesserati all'Unione lavoratori dell'agricoltura residenti nella zona di Gradisca d'Isonzo e di Cormòns che allevano suini per uso familiare e che comunque non sono approvvigionati dei mangimi relativi o approvvigionati in parte, sono invitati a presentarsi subito agli uffici zona dell'Unione stessa, per fornire dati relativi all'allevamento stesso, da servire per una eventuale assegnazione di mangime.

### ... Curiosità scientifiche

### Il mercurio ed il cinabro di Idria nel trattato medico di Mattioli

*Pierandrea Mattioli, il dottore medico senese, che visse a Gorizia dal 1542 al 1555, in una sua opera famosa di scienza medica, scrive, per quanto riguarda la produzione del cinabro e del mercurio d'Idria, che egli stesso vide cavare il minerale di terra nelle cave di argento vivo, in un luogo che si chiama Hydria, in certe montagne lontane, una giornata da Gorizia andando verso la Carniola. E' questa una pietra rossa simile alla Hematite, non troppo dura, ma gravissima e qualche volta tanto piena d'argento vivo, che par se stesso, senza altro aiuto, ne goccciola fuori.*

*«Dell'argento vivo — dice — ho avuto io, come nel commento di sopra del cinabro ho recitato, amplissime cave, in certe montagne lontane quaranta miglia da Gorizia, in un luogo chiamato Hidria, dove se ne fa grandissima quantità, imperocchè la sua miniera, la quale è di colore, che nel nero rosseggia, e ponderosissima, vi si ritrova in diverse cave, che vi sono, abbondantissima».*

*Fanno seguito interessanti notizie sul modo di cavare il minerale e di distillare il mercurio, nonchè sulle condizioni degli operai addetti alle cave di Idria.*

*Trattando dell'uso del mercurio in terapia fornisce una notizia molto curiosa:*

*«Ma in che modo dar se gli debba, e in che peso o misura — il Brasavola — non descrive egli altrimenti: ma a Gorizia le raccoglitrici, dove le donne stentano a partorire, usano di darne loro a bere la quantità di uno scrupolo senza nocumento alcuno».*

## Manifestazioni intellettuali

### Secondo raduno di poesia

Per sabato 19 agosto si annuncia nella nostra città il secondo raduno di poesia, promosso dal Sindacato Belle Arti e dal movimento futurista italiano.

Tale raduno è vivamente atteso, particolarmente negli ambienti intellettuali di Gorizia. Saranno lette liriche dei poeti Gatto, Montale, Sinisgalli, Marinetti, Govoni, Palazzeschi e Paolo. Contemporaneamente verranno eseguite musiche di Pik-Mangiagalli, Principe, Zandonai, Zecchi, Giuntini, Chopin, Rossini e Paolo. «Alcune liriche saranno accompagnate da commenti musicali».

L'ingresso alla manifestazione sarà esclusivamente per invito. Tali inviti si potranno ritirare presso la sede dei Sindacati artisti e professionisti, in via Morelli, destra.

### Le giocate al lotto di sabato dichiarate nulle

Non essendo pervenute in tempo utile le relative matrici, l'Intendenza di Finanza di Trieste, con telegramma diretto alle locali Ricevitorie ha comunicato che tutte le giocate fatte per sabato scorso, 12 agosto, sono dichiarate nulle.

Pertanto esse saranno rimborsate e gli interessati possono rivolgersi alle locali Ricevitorie del lotto per il rimborso stesso.

### Il carbone coke per il riscaldamento

Rammentiamo che il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ha tenuto l'autorizzazione d'iniziare la distribuzione di un certo quantitativo di carbone coke per il riscaldamento invernale. Il Consiglio invita pertanto coloro che nella decorsa stagione invernale avevano usufruito dell'assegnazione di carbone per impianto centrale di riscaldamento, a ritirare presso il Consiglio stesso, stanza n. 3, i relativi buoni di prelevamento.

### Le funzioni a S. Rocco

Particolari funzioni si sono svolte ieri nella chiesa di San Rocco, Patrono dell'omonimo popolare rione della città. Tanto alla Messa solenne delle ore 7.15, quanto a quella parrocchiale delle 9.30, grande è stato il concorso dei fedeli. Le sacre funzioni della giornata si conchiudevano alle ore 18 con la recita del Rosario, predica e bacio della santa Reliquia.

### Smarrisce il portafogli

Ida Makuz fu Francesco di anni 55, da Salcano, ha smarrito il portafogli contenente lire 200 e documenti vari.

La danneggiata ha denunciato il fatto alla Polizia.

## Protezione antiaerea

### I doveri di tutti

*La pratica previdenza suggerisce di tener permanentemente nelle abitazioni una scorta di acqua potabile, sia per le comuni necessità alimentari che come scorta antincendi.*

*Occorre che i cittadini provvedano a tener sempre piene le vasche da bagno, tinozze, catini, mastelli ecc. Si rammenta pure che per la sicurezza della casa ogni cittadino, allontanandosi dall'abitazione al segnale d'allarme, deve chiudere il contatore del gas, e ciò a parte l'obbligo di chiudere subito la saracinesca della colonna montante. Si ricorda, infine, che è fatto divieto di tenere nelle abitazioni liquidi infiammabili di ogni specie.*

*I capi fabbricato cureranno scrupolosamente la osservanza delle predette norme.*

### Non circolare durante gli allarmi

Gli agenti della Polizia hanno elevato contravvenzione alle seguenti persone, le quali nonostante il chiaro divieto di transitare per le vie cittadine, hanno trasgredito le prescrizioni regolamentari: Orazietti Margherita fu Giovanni, di 30 anni, abitante a Gorizia in piazza Vittoria; Carla Macuz fu Francesco, di 36 anni, residente in via Rastello, 32; e Carmela Ortani fu Giuseppe, di 59 anni, domiciliata in via Orzoni, 26.

### Pericoloso scivolone dalle scale

La casalinga Luigia Ziani fu Antonio, di anni 44, abitante in via Brolo, 6 è scivolata malamente dalle scale di casa propria riportando una ferita alla fronte ed al ginocchio sinistro e ferite lacero contuse varie. E' stata dichiarata guaribile in tre settimane.

### Si frattura un piedino cadendo da una tavola

La piccola Bruna Della Rosa, di Giuseppe, di anni sei, abitante in via Tonsig 13, è stata trasportata all'ospedale civile con una frattura al piede destro, riportata cadendo dalla tavola di cucina, sulla quale era salita in un momento in cui la mamma era occupata intorno ai fornelli per la preparazione del desinare. Guarirà in un mesetto.

### Cade dal fienile

E' stato trasportato all'ospedale civile di via Brigata Pavia, il ventottenne Giovanni Russian di Umberto, da Sagrado, per frattura della gamba destra, riportata in seguito ad una caduta accidentale dal fienile, sul quale era salito per ritirare del foraggio per il bestiame.

Ne avrà per quaranta giorni.

La casalinga Teresa Slokar fu Antonio, di anni 45, abitante in corso Muti, 9, ha denunciato al commissario di turno della Polizia, di essere stata derubata delle tessere annonarie mentre stava nel negozio Bigot per i consueti acquisti.

## La voce dei lettori

### Per l'istituzione di un omnibus a Gorizia

«Caro Popolo,

I cittadini sono privi o quasi, di autobus e rimpiangono lo scomparso tram, che nonostante i tempi difficili che si attraversa, continua a far servizio in gran parte delle città d'Italia.

Molto previdenti e lungimiranti quegli amministratori: e pensare che la nostra Gorizia aveva già un tram, e i nostri amministratori presi della mania di *orecchiare* e *velocizzare* l'hanno soppresso.

Che te ne pare dell'istituzione di un servizio di omnibus a cavalli, che allaccino per lo meno le due stazioni Centrale e Montesanto, dato che il ridottissimo servizio attuale di autobus è assolutamente insufficiente alle accresciute esigenze del pubblico?

D. F.

*La proposta del nostro lettore ci sembra saggia e molto opportuna. Ci avviciniamo a settembre e quindi al periodo delle piogge. Nessuno a quanto ci consta, neanche a coloro a cui spetta la tutela degli interessi del pubblico, ha pensato ancora ad impostare il problema delle comunicazioni interne della città, dopo le comprensibili limitazioni dei carburanti. Neanche qualche iniziativa privata si è fatta strada in questo utile settore. Come mai?*

## Risposte ai lettori

(Bacch.) *Acqua di seltz.* Il nome viene da Seltz cittadina prussiana, dove si trova una fonte d'acqua gazzosa naturale. L'apparecchio per fare l'acqua di seltz, si chiama seltzogeno.

(Beppe) *Scagliar con la fionda*, sfondare.

(Ernesto Grusmin) *Adria.* l'Hadria od Atria degli antichi, ha dato il nome all'Adriatico, mentre al giorno d'oggi la cittadina dista dal mare trenta chilometri. La nuova Adria fu costruita sulle rovine dell'antica, in parte sepolta dagli alluvioni dell'Adige e del Po. Anticamente era una potente colonia etrusca.

(Postino) *La prima cartolina illustrata* è stata inventata dal litografo berlinese, Miesler e fu usata in Austria, nel 1869, per iniziativa del prof. Hermann.

(Dottor U.) *Un goriziano* che coltivò con amore gli studi e che interessa la farmacia è stato *Clementa Körpan Poli*, nato nel 1830 e morto nel 1885. Assolto il corso universitario di farmacia e chimica a Vienna nel 1850 si dedicò poi con amore allo studio nell'officina annessa alla farmacia «Al Moro» in Contrada nobile, poi via Signori, ora via Carducci. Ebbe parecchi buoni allievi, compilò un manuale per i praticanti di farmacia, il quale nelle nostre provincie per due generazioni servì di testo per gli studiosi. Le più vecchie farmacie di Gorizia sono: «All'orso nero» in piazza Vittoria; «Al moro» in via Carducci; «Ai due mori» in via Rastello ed «All'Orso bianco» in corso Muti. La farmacia «All'Orso nero» è stata aperta nel 1650.

## APPUNTI DI STORIA NOSTRANA

### I codici liturgici aquileiesi di Gorizia

*La vetusta chiesa patriarcale di Aquileia usava notoriamente nei secoli passati per la celebrazione dei divini misteri e per tutte le funzioni e cerimonie sacre un proprio rito, detto comunemente patriarchino.*

*Stando all'asserzione del principale storico aquileiese Giovanni Maria Bernardo De Rubeis questo rito non differiva re et substantia dal rito romano. Anche nelle diocesi suffraganee del patriarcato (Concordia, Ceneda, Belluno, Padova, Verona, Treviso, Vicenza, Feltre, Como, Capodistria, Parenzo, Pola, Cittanova, Trieste, Pedena, Trento e Lubiana) vigeva la medesima liturgia patriarchina. Numerosi codici liturgici, più o meno miniati — scrive in un dotto studio Francesco Spessot — trovavansi anticamente nelle principali chiese di questo vasto territorio metropolitano, giurisdizionale aquileiese, che, estendendosi dall'Adige e da Como in quasi tutto il Veneto e la Venezia Giulia, confinava a settentrione col fiume Drava e ad oriente col fiume Culpa ed i monti Uscocchi.*

*Nell'ultimo concilio provinciale, tenuto l'anno 1596 in Udine dall'instancabile patriarca Francesco Barbaro, fu definitivamente abolito il rito patriarchino e fu decisa l'introduzione del rito romano in tutte le chiese soggette alla metropolitana aquileiese. In tal guisa, malgrado la antichissima consuetudine, in virtù della quale questo rito avrebbe potuto sussistere tuttora, la liturgia aquileiese restò soppressa e dovette necessariamente scomparire. I codici liturgici e i messali a stampa di rito patriarchino furono in parte distrutti, in parte riposti negli armadi e scaffali d'archivio per essere custoditi come ricordo di tempi gloriosi e di epoche memorande.*

*Ci racconta il Kandler, scrive Francesco Spessot, che il friulano vescovo di Trieste Ursino de Bertis, oriundo da Topogliano, nel 1599 fece levare al capitolo triestino tutti i vecchi libri liturgici di rito patriarchino e li vendette ad un libraio per lire 55 come materiale vecchio di carta pecora. Non è quindi da meravigliarsi se oggidì noi non possediamo che un numero molto esiguo di codici liturgici e di messali a stampa dell'anticamente esteso e rinomato patriarcato aquileiese.*

*Allorquando con la memoranda bolla pontificia Iniuncta nobis del 6 luglio 1751, Benedetto XIV soppresse in perpetuo il patriarcato di Aquileia ed eresse i due arcivescovadi di Gorizia, a parte imperii, e di Udine, a parte veneta, furono divisi fra gli arcivescovi successori anche gli oggetti preziosi, i codici liturgici antichi e, in parte, l'archivio patriarcale.*

*Ed ecco infine un breve cenno sui più importanti codici liturgici miniati che da Aquileia passarono a Gorizia, depositati e custoditi nell'archivio della chiesa metropolitana: Fra gli oggetti custoditi nel tesoro della chiesa esiste un Evangelario del secolo XI-XII, che è il più antico e più importante codice posseduto dalla città di Gorizia. Contiene le pericope evangeliche, per anni circulum, ed è scritto a caratteri gotici minuscoli molto chiari e leggibili. Le lettere iniziali, di mediocre grandezza, a tinte rosse, azzurre e verdi, sono numerose; quelle di ogni proposizione sono contrassegnate con una virgola rossa. Il codice è molto danneggiato per la sua vetustà, i fogli sono tutti staccati gli uni dagli altri; perciò esso viene custodito in uno speciale astuccio. Tale codice figurò alla mostra delle Cento legature italiane, allestita nel 1929 a Venezia a cura della Biblioteca nazionale San Marco.*

*Nell'archivio della Metropolitana figurano tre interessantissimi volumi del Passionale latino, il primo dei quali contenente gli atti dei martiri. La pubblicazione consta di 278 fogli e risale al XII secolo. L'antica numerazione dei fogli con cifre romane sta nel mezzo del margine sinistro a retro del foglio. La scrittura gotica minuscola è a due colonne per facciata. Le lettere iniziali, disegnate a penna con color rosso, sono contornate in tinte gialla e verdechiaro. Vi si riscontrano rimasugli di una sostanza a base di colla che doveva servire per l'indoratura delle pagine, poi non più eseguita, mentre la legatura è formata da tavolette di legno rivestite di cuoio bruno compresso.*

*Al retro del foglio 169 v'è S. Pietro che invita Ermagora ad Aquileia; quale modello iconografico per questa figura servì l'affresco del secolo XII, tuttodì esistente nella cripta della basilica aquileiese.*

*Il Passionale latino, volume primo, invece, è dei secoli XIII e XIV, e consta di 301 fogli oltre l'indice. La scrittura gotica minuscola ha iniziali rosse con semplice decorazione ornamentale verde-bruna. La legatura del volume è formata da tavolette in legno rivestite di cuoio nero. Nella prima pagina trovasi la seguente scrittura d'altra mano: «Iste liber est Aquilejensis deo gratias amen».*

*Il volume secondo del Passionale è opera pure del XIII e XIV secolo. Contiene 376 fogli, dei quali manca il primo. La scrittura e la legatura sono quelle del volume primo.*

*Il quarto libro del Passionale latino contiene, infine, 184 fogli, e risale al XIV secolo. La scrittura è la solita gotico-maiuscola, con legatura formata da assi di legno rivestite di cuoio rosso-bruno.*

*Inoltre lo Spessot fa cenno di cinque volumi della «Bibia sacra latina», con la descrizione dei quali chiude il suo interessante scritto. Si tratta di un'opera vasta contenente complessivamente 1622 fogli, scritta con caratteri gotico-maiuscoli a due colonne, rilegata in legno e semplice cuoio bruno compresso. Tali volumi, come detto, fanno parte dell'interessante archivio della nostra Metropolitana.*

## MASCHERE VENETE

# Ricordo di Facanapa e del suo creatore Reccardini

*In molti libri, antologie, novissimi, si trovano degli interessanti e briosi studi sulle maschere italiane; e le tipiche figure di Arlecchino, Stenterello, Colombina, Pantalone, Brighella, Gianduia ecc passano serie o ridenti nei loro variopinti costumi, con in bocca la frase che ne mostra il temperamento e ne caratterizza la particolare personalità.*

*Ma tra tutta la gioconda schiera dei burattini, anzi marionette, in questi bellissimi articoli, studi, o riviste che dir si voglia, non si fa cenno, o poco poco, o erroneamente (1) sulla maschera veneta Facanapa. Non credo proprio del tutto inutile parlarne; prima per far piacere agli amatori di simili originali studi, poi, per collocare Facanapa nel posto che gli spetta di diritto, ed infine per completare la storia delle marionette.*

* * *

*Facanapa per noi veneti, è sempre stata la maschera più simpatica, più atta a muovere il sincero riso non solo ai fanciulli ma anche ai bei papà che ora sono dei grandi fierissimi nonni! La parte buona, gentile, direi quasi pura dell'anima, perchè c'è sempre in fondo all'anima un angolo rischiarato e innocente, ebbene, quello, alla vista del caro Facanapa, dava un guizzo e ci faceva sia pur per poco, tornare ragazzini, ignari di ogni cattiveria e malignità, fiduciosi di tutti, e contenti come lo simo ancora sulle ginocchia della mamma, e il riso dell'uomo maturo che si manifestava anche colle lagrime, era proprio un fiotto d'infanzia, un getto bianco d'incenso!*

*Il ricordo di Facanapa per noi veneti, anzi per noi friulani, oggi coi capelli brizzolati e anche bianchi, non può destare altro che giocondità, giovinezza, e quasi felicità. Mille memorie si svolgono dalla nebbia del tempo, si levano, escono, si colorano, e ci portano indietro, indietro, indietro, ed ecco il teatrino con uno speciale odore di petrolio caldo perchè rischiarato da lampade a petrolio, il brusio, il chiacchiericcio di quella gente piccinina accompagnata da serve, mamme, fratelli grandi, papà e nonni, il ridere gustoso e il fregarsi le mani ancor prima che si levasse il sipario, e la sottile felicità di vedere accordare i violini, e sentire il flauto, che sottovoce trillettava delle prove, ed il clarinetto che cantarellava anche lui, e il contrabasso (noi lo chiamavamo veramente violone) che toccava qualche corda — trumm, trumm... — che ci penetrava proprio fino al cuore. Ci si chiedeva naso a naso e occhi negli occhi sprizzanti gioia: cosa fanno? Arlecchino finto orso? Facanapa medico del sultano?... Allora fra un atto e l'altro l'orchestrina suonava, il maestro dava il «la» con un suo affarino che pareva d'argento, ed erano pezzi d'opera, ballabili, e noi ragazzi balzavamo i piedi per accompagnarli, tanto ch'era una bellezza. Si può dire ch'eravamo tutti felici ancor prima che il solito omino dalla lunga giacchetta venisse ad accendere uno per uno i lampioncini del boccascena, che avevano una gran foglia di latta verde dietro, così che tutta la scena rangiava di luce e noi rimanevamo in una mezza ombra o quasi, perchè tra colonna e colonna e palchetto e palchetto, c'erano solo lampade a petrolio (qualcuna fumava ed allora, era spenta, ma che buon odore che odore di teatro!). In platea si vedeva un po' più, per via delle luci che battevano sui fogli di musica spalancata su leggii; ma chi pensava a questo? Ognuno aveva il suo vicino venuto colla stessa letizia, il mondo era bello, la pace in tutti i cuori, la scena lucevа, pomi, ciliege ed uccelli erano nelle quinte, avevamo l'anima piena pienissima di gaudio! Eppoi negli intervalli mangiavamo delle castagne arrostite, delle nocciole, mele od aranci; le frutta costavano una sciocchezza, con due soldi si mangiava carrube tutta la sera e ci rimanevano tanti semini per giocare poi alla tombola.*

* * *

*Quando i giornali veneti annunziarono che la Compagnia Reccardini si ritirava dal teatro marionettistico, un senso veramente indefinibile di disagio, di mestizia, di rincrescimento, pena anche, passò nel nostro cuore, come qualcosa ci venisse tolta, qualcosa che ci apparteneva, che ci legava al nostro passato, e a tutti i nostri migliori ricordi. Si chiudeva la pagina dov'era scritta la favola bella, un fiocco di raggi s'allontanava, spariva, moriva. Non sarebbe tornato più. Era come dicesse: addio giovinezza! Finchè quel teatrino persisteva, persisteva anche in noi il gioioso ricordo degli anni migliori. Andavamo avanti, ma anche lui con noi, invecchiavamo insieme. Ora, chiuso, partito, scomparso. Non più i lampioncini colle foglie di latta, i leggii coi paralumi verdognoli, l'omino dalla lunga giacchetta, l'orchestrina, le belle scene semplici e allegre; ma luce elettrica, riflettori, platee piene di fumatori grandi e piccoli, ragazzi in livrea colle cassette dei gelati e dei dolciumi, stentati buttimani a ballerine vive tutte dipinte, ed agli attori in marsina, dipinti anch'essi. Non più mele, castagne, risa, chiamate, non più Facanapa: tutto morto. La vita girava su sè stessa e attorno al sole come la luna, e nei giri lasciava cadere nel vuoto uomini, cose, memorie.*

* * *

*La Compagnia Reccardini nella regione veneta era popolarissima, ed il nome del vecchio Antonio che l'aveva fondata era salito ad una meritata e giusta celebrità. Egli era stato l'ideatore, l'inventore, si può dire, di quel genere di teatro tutto suo, pieno di frizzi, di motti, di freddure, che per bocca de' suoi fantocci passava nella folla, a deliziare le nostre nonne e bisnonne allora giovinette.*

*Antonio Reccardini scriveva le commedie, le farse, assegnava le parti, dirigeva e recitava lui stesso, cambiando, anche nello svolgersi della commedia, frasi ed interpretazioni; qualche volta i suoi aiutanti rimanevano perplessi alle uscite inattese, e dovevano alla lor volta, modificare il dialogo per stare al senso della commedia, rispondere con delle battute saporose, affiatarsi subito a quelli imprevveduti intermezzi comici. Antonio Reccardini fu il creatore di quel personaggio ormai conosciuto da tutto il nostro mondo piccino, che ora è grande di statura e d'età — Facanapa — il personaggio più grazioso, più geniale ed interessante del teatro marionettistico, amore dei bambini e delle bambine, e simpatia schietta di molti, molti non più ragazzi ma uomini fatti, e con tanto di barba! Oh la bella fanciullezza e il bel riso quando c'era il vecchio direttore Reccardini! Gli stessi che recitavano, dietro gli scenari, ridevano, ed il pubblico alle uscite briose e impensate dell'artista, indovinava ch'erano nate li per lì e batteva le mani e rideva da non finire più.*

*Non sempre i frizzi lanciati dal suo Facanapa venivano raccolti e ripetuti: suscitavano irresistibile ilarità, ma non giungevano a saldarsi nella memoria perchè ne susseguivano altri ed altri. Reccardini era inesauribile, e ne infiorava ogni frase delle commedie sue ed altrui. E non si creda facile far ridere, ridere di gusto, di quel riso che fa bene, che tiene indietro la vecchiaia, quel riso di salute. Reccardini era un grande artista in questo genere di umorismo brillante e spontaneo, che arrivava chiaro e immediato ad ogni intelligenza. Tutti afferravano il pensiero nascosto ed elastico ed il sapore del sale, ed applaudivano a piena gola. Bravo! Bravo Facanapa! Bravo Reccardini! Viva!*

*Moltissimi, anche fuori del Friuli, dove Facanapa ebbe i natali, affibbiano ad uno che nel gesto, nella voce, nelle mosse lo ricordi: Te xe un Facanapa - Te ga el naso de Facanapa - Te me par Facanapa - perchè Facanapa è figura eccezionalmente caratteristica e buffa senza essere ridicola. Non è ridicola affatto, fa ridere, ciò che è tutto diverso. E' il più piccolo delle marionette, ben fatto, proporzionato, dritto; veste in marsina, calzoni corti, calze di seta bianca bene assestate, scarpine di vernice colla fibbia d'argento, uno sparato di camicia abbagliante, ed una inappuntabile cravatta, un po' esagerata, questo sì. In funzione di medico, maggiordomo, ministro, soldatino, cameriere, il taglio del suo vestito su per giù è il medesimo, cambiando solo il genere e il colore della stoffa; a volte è di fine panno nero (quand'è gentiluomo veneziano in tricorno) con sbuffi e pizzi immacolati, a volte di seta cangiante, damascata, o di velluto a ricami, con gemme; ma i polpaccetti bianchi, i piccoli irrequieti piedi incastonati nelle scarpine scollate rimangono sempre i medesimi. Facapana non porta mai pantaloni lunghi o stivaloni chiusi. Anche quando per uno scherzo della sua travagliata avventurosa vita ha una vestaglia o un chimono cinese, da qualche apertura ben tagliata s'intravede il ginocchio o la punta della scarpa. E' il capo che qualche volta subisce delle trasformazioni: ha la parrucca col codino, il fazzoletto fiorato, o una cuffia, o una benda se è ferito; ma il suo musino buffo canzonatore, arguto, affabile, sorridente e geniale, è sempre lo stesso, gioia della platea e dei palchetti. Basta che Facanapa mostri la punta del naso o del piedino fuori da una quinta perchè i ragazzi ed i grandi facciano un chiasso ed una festa interminabile. Ben potrà la scena riboccare di autorevoli e gravi personaggi, col re e la regina in persona, tutta imbrillantata e indiamantata perfino nello strascico, potrà Pantalone sventolare la sua lunga palandrana, ed Arlecchino fare lo spiritoso con Colombina o Madonna Rosaura; nessuno se ne occupa; il pubblico grande e piccino spia verso le quinte per vedere se ancora capita quel quarto di faccino rosco e lustro di Facanapa, e ride nell'attesa fremente.*

**Chiaroviso**

(La fine a domani).

(1) ...cappello a larghe falde, occhiali verdi, vistoso panciotto, e lunghissimo pastrano bianco». Questo scrive un ultimo dizionario novissimo, ma è notizia completamente errata.

# Cronaca di Cormòns

### La solennità dell'Assunta

Con speciali e solenni riti religiosi si è svolta nella giornata di ieri, 15 agosto, la celebrazione della ricorrenza dell'assunzione di Maria Vergine. Presso la chiesa del Duomo alle ore 9 veniva celebrata una Messa solenne con il concorso della propria cantoria, che ha mirabilmente eseguita la messa «Cor Jesu» del maestro Antonelli. Presso la chiesa di San Leopoldo (Frati) alle ore 10.30 veniva officiato analogo ufficio divino e la «schola cantorum» dello studentato francescano ha svolto un accurato programma di musica liturgica. Anche presso il Santuario di Rosa Mistica dopo la celebrazione della prima Messa piana è stata officiata quella solenne, con l'intervento della cantoria conventuale delle Suore della Provvidenza. Alle ore 16 seguivano le funzioni solenni con la recita delle preghiere alla Madonna ed il bacio della reliquia.

In qualche parrocchia si sono svolte solenni processioni nell'interno delle chiese.

### Ordinanza veterinaria

Si porta a conoscenza che la frazione di Medea è stata dichiarata zona infetta da laringotracheite del pollame. In conseguenza è stato disposto il divieto d'asporto da detta località del pollame e la chiusura delle colombaie esistenti nella zona infetta e nel territorio circostante.

### La corriera di Cividale e le fermate

E' stato lamentato che l'autocorriera proveniente da Cividale per Gorizia nel transitare per la nostra città ha fatto a meno di adempiere all'obbligo della fermata presso la stazione istituita davanti all'albergo «Leon Bianco» nonostante siano stati fatti all'autista da parte di alcuni viaggiatori i comuni e visibilissimi segnali di fermata.

Potrà essere forse addotto quale giustificazione la circostanza che la corriera era già completa, ma si fa osservare che nessun capotreno sia pure col convoglio zeppo di viaggiatori si sia mai sentito autorizzato ad eliminare le fermate. Le stazioni delle autocorriere sono state fissate dal competente Circolo Ferroviario e perciò il non fermarsi non rientra affatto nelle discrezioni e nelle facoltà dell'autista.

Voglia pertanto l'ente interessato raccomandare che siano eliminati questi inconvenienti che possono causare nei tempi che siamo gravi conseguenze ai viaggiatori. Se alle tante disavventure dei trasporti si aggiungono anche gli arbitrii degli autisti dei servizi automobilistici, ci chiediamo dove andrà a finire il povero viaggiatore.

### Frutta e verdure

Da più giorni i nostri mercati giornalieri, dove suolevano almeno in notevoli quantità, verdure e particolarmente frutta di cui le nostre campagne sono ricchissime, risultano completamente sprovvisti di questi prodotti che non mancano invece sui mercati di altri centri maggiori e minori della zona. Questa deficienza crea uno stato di vero disagio per la nostra popolazione che si vede privata di un genere di alimentazione di importanza tutt'altro che secondaria.

Non sapremmo in quali fattori ricercare le ragioni di questa grave deficienza: qualche nostro lettore crede di poterlo identificare nel listino ufficiale dei prezzi che incurrebbe i produttori a prendere una strada diversa da quella del mercato di Cormòns. Ma qualunque siano queste ragioni noi crediamo che le nostre autorità debbano esaminare molto in profondità la questione che per la massa del nostro popolo riveste carattere di eccezionale importanza alimentare.

### Troppi cani randagi

Da qualche tempo circolano per la nostra città troppi cani randagi privi di museruola e di guinzaglio: chi esce di buon mattino ne può incontrare mute veramente numerose e rumorose. E' superfluo accennare ai pericoli che con la calura di questo mese si può andare incontro con tanta abbondanza di cani randagi non senza escludere il disturbo che essi cagionano durante le ore notturne al riposo dei cittadini.

Sarebbe il caso di iniziare e perseverare in un servizio di pulizia in profondità, eliminando dalla circolazione tanta pericolosa inutilità e ricordando a certi proprietari di cani con quei mezzi persuasivi che sono a disposizione degli organi tutori, quali sieno gli obblighi che la legge impone a tutela della pubblica incolumità.

### Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «La regina di Navarra» con Elsa Merlini, Gino Cervi, Clara Calamai, Valentina Cortese, Leonardo Cortese, Renato Cialente, Nerio Bernardi, Paolo Stoppa, Greta Gonda e Margherita Bagni. Regia di Carmine Gallone.

### Per le nostre massaie

Molte massaie rurali chiedono ricette per confezionare tanto gelatine quanto marmellate. Si crede di far loro cosa grata aderendo alla richiesta in un momento in cui le frutta possono acquistarsi liberamente sui mercati.

Si utilizzano le mele sotto forma di marmellata che sono costituite non dal solo succo come le gelatine ma anche della polpa, sbucciandole e privandole del torsolo; si fanno cuocere con acqua (o marsala o vino bianco) zucchero, miele o s'è possibile una raschiatura di limone. Si passa poi allo staccio, e la polpa ottenuta si fa bollire ancora per qualche minuto versandola poi nei vasi secondo le comuni consuetudini.

Altra utilizzazione è la confettura che si prepara nello stesso modo: la polpa passata però si fa cuocere per qualche ora finchè la densità sia tale che un cucchiaio immerso vi rimanga diritto.

Daremo in seguito altre ricette per confezionare marmellate fresche o paste con le mele.

### Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile di Cormòns registra il seguente movimento demografico durante la prima quindicina del corrente mese di agosto:

*Nati vivi:* Lucina Develachi di Mario e Vicenzina Graziosi; Alessandra Pocar di Adalberto e Aretusa Kreisel; Giorgio Blasi di Viscardo e Anna Blasig da Trieste; Antonino Ferrara di Emilio e Maria Cristiano da Reggio Calabria; Antonio Cristanzig di Giuseppe e Vittoria Sclurech da Castel Dobra.

*Nati morti:* nessuno.

*Deceduti:* Matilde Zorzut vedova Mucchiutti, di 89 anni, pensionata; Caterina Gal vedova Perin, di 88 anni, casalinga; Norina Menozzi in Salvadori, di 53 anni casalinga; Adelina Mertellossi in Verlford, di 68 anni, casalinga, da San Giovanni al Natisone; Norma Folla di Antonio di 33 anni, operaia.

*Pubblicazioni di matrimonio:* Alceo Bevilacqua, esercente, e Zita Bigot, sarta; Giovanni Nardin di Luigi, muratore, e Renza Cumaro, casalinga, da Mestre.

*Matrimoni religiosi trascritti:* Antonio Salvadori, falegname, con Maria Boaro, casalinga; Avaristo Tomat, agricoltore, da Brazzano, con Valeria Toros, casalinga; Luigi Albino Ambrosio, agricoltore, da Borgnano, con Anna Danelutti, casalinga, da Borgnano.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

## RINGRAZIAMENTO

Il PAPA', la MOGLIE, i FIGLI, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti di

**Gio. Batta Valenti**

caduto tragicamente al suo posto di lavoro, per mitraglia nemica, nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano quanti intervenendo alle estreme onoranze o con altre manifestazioni di affetto, vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro ed indimenticabile Estinto.

Tolmezzo, 15 agosto 1944.

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

CENTRALE — UNA PICCOLA MOGLIE. Prima ore 16.30; ult. 19.30.
MODERNO — IL NOSTRO PROSSIMO. Prima ore 17; ult. ore 19.40.
ITALIA — LA FANCIULLA DI PORTICI. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.



## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

16 agosto 1944 XXII

| | |
|---|---|
| NATI | 0 |
| MORTI | 1 |
| MATRIMONI | 0 |

## IL GIORNO

Giovedì 17 agosto - S. Giacinto

OSCURAMENTO

Dalle ore 22 alle ore 5.30

COPRIFUOCO

Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la seguente farmacia: Alesani, via Carducci 12, telef. 3.56.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 12.

CONCERTI ALLA RADIO

Oggi 17 corrente, alle ore 12.5, da Milano: Rassegna dei giovani strumentisti italiani. Concerto della pianista Giovanna Serravalle, partecipante ai concorsi cantanti e strumentisti, indetto dall'E.I.A.R. Il programma comprende: Scarlatti, «Sonata»; Schumann, «Arabesca» in do maggiore, op. 18; De Falla, «Danza del fuoco»; Brahms, «L'amore sregolato»; Brahms, «Valzer in la maggiore», op. 39.

Venerdì 18 corrente, alle ore 12.5 da Torino: Rassegna dei giovani strumentisti italiani. Concerto del violinista Aurelio Arcidiacono, partecipante al concorso cantanti e strumentisti indetto dall'E.I.A.R. Sarà al pianoforte Nino Antonellini. Programma: Marais, «Ciaccona»; ... «Pezzo da concerto».

Sabato 19 corrente, alle ore 22.30 da Torino, il quartetto d'archi dell'E.I.A.R. (Ercole Giaccone, primo violino; Luigi Migliazzi, secondo violino; Carlo Pozzi, viola; Egidio Roveda, violoncello) eseguirà: Franck, «Quartetto in re maggiore».